



Salutiamo il Cavaliere

L'AD Fabio Gallia ha lasciato la BNL-BNP Paribas.

Con grande **emozione** ha salutato per mezzo di una lettera le colleghe ed i colleghi del Gruppo, dopo otto anni passati nella nostra Banca, che gli hanno lasciato **"un segno forte, indelebile, unico"**.

Noi lo salutiamo con un comunicato che forse non potrà leggere, preso dal suo nuovo incarico.

Per il bene del Paese gli auguriamo di ben operare.

Per i dipendenti della Cassa Depositi e Prestiti, ci auguriamo che gli anni trascorsi in BNL gli abbiano lasciato non solo quel "segno" ma anche il senso della estrema delicatezza del ruolo di chi governa e determina le sorti di aziende popolate da migliaia di lavoratrici e lavoratori.

Certamente sui lavoratori del Gruppo BNL questi anni hanno lasciato il segno inconfondibile delle tante riorganizzazioni, ristrutturazioni, cessioni di ramo d'azienda e del contenimento del costo del lavoro e della riduzione dei livelli occupazionali.

Dall'ex AD di BNL sono stati accumulati tanti riconoscimenti personali (legione d'onore, cavaliere del lavoro) ma non si è voluto dare alcun riconoscimento reale e tangibile - neanche in occasione del Centenario - al lavoro dei dipendenti, che affrontano con professionalità e impegno le sfide quotidiane.

Nonostante questa eredità, le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo BNL saranno in grado di affrontare **le sfide del futuro nonché il Piano 2020**, al quale Gallia accenna per la prima volta nel suo commiato. Forse il Piano è rimasto chiuso nel cassetto della sua scrivania!

Un cambio di vertice così repentino, peraltro dopo la recente conferma nell'incarico, meritava qualcosa di più di una retorica lettera di saluto e di un generico accenno al fantomatico piano quinquennale.

Nessuna meraviglia, perché proprio per questo stile si è particolarmente distinto l'ex AD di BNL.

Gli uomini al vertice cambiano, l'Azienda resta e deve andare avanti.

Aspettiamo il prossimo Amministratore Delegato con il quale si dovrà riprendere un chiaro confronto sulle sorti della nostra Banca.

E' indispensabile conoscere i piani aziendali e le reali intenzioni della proprietà, per questo le scriventi OO.SS. richiederanno un incontro con il nuovo AD quando si insedierà.

Roma, 15 luglio 2015